

Diritto romano

Che cos'è la storia?

Erodoto è considerato il primo storico poiché diceva che lui voleva andare alla ricerca del conflitto tra i greci e tra i romani e quindi scrive le historie che significa ricerca quindi la storia è una ricerca che diventa racconto, infatti per storia si pensa alla storia raccontata che viene dipanata ma anche alla storia che viene studiata e scritta e quindi si ricerca nel caso di Erodoto le origini del conflitto

Ogni storico ricerca fa un lavoro di indagine.

Nella Storia del diritto bisogna soffermarsi sulla parola storia, la storia è l'insieme degli eventi, la nostra definizione di storia è evenziale cioè una successione di eventi poiché gli eventi ci danno dei punti di riferimento

Marc leopold benjamin bloch è uno storico di età medievale scrive libri sulla società feudale però scrive un libro che cambia il modo di studiare la storia i re traumaturchi attribuiva a questi i re il potere del miracolo un potere traumaturgico si chiedeva di ottenere un miracolo, racconta della storia di queste persone che affrontavano pellegrinaggi pur di essere al cospetto del re per ottenere questo potere

Bloch insieme a un collega a Parigi fonda una rivista Les annales dice che nn gli basta avere la successione degli eventi per descrivere la storia dice che tra questi veneti ci sono dei movimenti che si svolgono durante i secoli come le credenze popolari la cottura del piano la costruzione delle case la considerazione della donna tutti questi elementi nella storia evenenziale non ci sono, quando si traccia la linea del tempo vengono ricordati solo gli eventi fondamentali che schiacciano tutti gli veneti che coinvolgono l'uomo, poiché l'uomo vive adoperando queste abitudini

Bloch scrive questa rivista negli anni 30 e in questo periodo non ne parlava nessuno e sono i primi a dimostrare che questi eventi condizionano l'uomo questi elementi mi completano la storia e 100 anni fa questa percezione non c'era e quando fu introdotta fu una vera rivoluzione

I re traumaturchi ebbe un grande successo poiché queste credenze popolare hanno una grande potere sulle persone

La storia si può fare in due modi o studio gli eventi o studio tutto ciò che riguarda l'uomo (vestiti come costruisce case dove abita cosa scrive cosa pensa)

Nel corso del mondo antico la storia è stata studiata i greci la storia la disprezzavano i filosofici greci dicevano che era un racconto di fatti che non andavano all origine dell'uomo si interessa solo dei singoli fatti aristotele diceva che la storia non era importante era più importante poesia e filosofia poiché miravano ai grandi eventi dell'uomo come il senso della vita della morte da dove proviene l'uomo infatti i greci ignorano la storia

I romani sono molto diversi dai greci amano molto la storia perché la storia per loro è la storia del loro passato e delle loro tradizioni i romani sono molto tradizionalisti i romani esaltano la loro storia perché gli dà lustro perché sono i padri fondatori

Cicerone dice che un uomo senza la sua tradizione non è nulla, dice che se l'uomo romano nn viene collegato alle sue origini nn è nulla, la storia per i romani è una parte della propria formazione e della propria cultura

Le gentes sono le stirpi quando più la stirpe è antica più la famiglia

Livio parla della fondazione di Roma polibio tacito

La storia infine è la ricerca che diventa racconto

La storia non è statica si muove nel tempo

Come si studia la storia?

Studiare la storia antica rappresenta una serie di problemi bisogna pensare che al mondo antico si accede solo in parte anche di Livio ad esempio ne conosciamo solo una piccola parte

Gli antichi erano anche più liberi nella scrittura avevano un approccio alla storia rispettoso ma anche più libero c'è folklore mitologia e anche questo rappresenta un problema

La storia antica di studia con le fonti ovvero una testimonianza che provengono da racconti,

Le fonti posso essere fonte atecniche cioè le fonti che vengono prese da altri oppure può essere diretta o altre testimonianze possono essere le monete gli epigrafi che si trovano su templi edifici pubblici per ricostruire le storia antica posso usare anche i semi che vengono ritrovate negli scavi per ricostruire ciò che mangiavano cosa bevevano come facevano il vino, anche una pittura mi può raccontare qualcosa

Tutto ciò rende il senso della storia antica Grazie a bloch perché ciò fa capire anche il livello di evoluzione degli uomini

Storia

- è Successione eventi
- Si studia con la linea di connessione degli eventi

Non tutte le fonti sono giuste alcune possono anche essere scartate ogni storico sceglie le fonti da usare e nella scelta può anche commettere errori, bisogna porsi domande se usare le fonti o meno è un altro domanda da farsi e se la fonte è attendibile, e oltre all attendibilità bisogna chiedersi se sia utile

Noi non studiando la storia antica ma la storia del diritto romano quindi bisogna sapere cosa sia il DIRITTO

Che cos'è il diritto

È un insieme di norme ma la norma non basta per costruire il diritto per completare la norma bisogna genere conti anche di un insieme di figure: l'assetto istituzionale, e un elemento che bisogna tenere in conto più di tutto è che un popolo ha le proprie tradizioni e ogni tempo ha una diversa sensibilità cioè cambia la percezione

quindi le norme, l'insieme delle figure e l'interpretazione (percezione delle cose) che viene fatta dal giurista che interpreta e valuta la giustizia e l'ingiustizia l'interpretazione è fondamentale poiché adatta si adatta la norma al contesto giusto e tutte queste cose formano il diritto

Il diritto deve essere coerente e autosufficiente di dati (di norme) figure e metodo (interpretazione)

Il diritto è fluido poiché cambia continuamente attraverso l'interpretazione, il diritto è il prodotto

della cultura di un popolo e di in epoca

La costituzione che è stata fondata nel 48 ad oggi è molto cambiata poiché nel tempo cambia interpretazione

Il diritto fa parte della cultura e delle scienze sociali perché il modo in cui introiettò determinate norme descrive chi sono come vivo, ad esempio la classe energetica 10 anni fa non veniva minimamente considerata

Ecco una versione rivista dei tuoi appunti:

Che cos'è la storia?

Erodoto è considerato il primo storico perché dichiarava di voler indagare le cause del conflitto tra Greci e Persiani. Scrisse le **Historíai** (dal greco "ricerche"), un termine che indica appunto la ricerca che diventa racconto. La storia è quindi intesa come una ricerca che si trasforma in narrazione. Quando parliamo di storia, ci riferiamo sia alla storia raccontata, sia a quella studiata e scritta, e dunque alla ricerca delle cause, come nel caso di Erodoto, che cercava le origini del conflitto.

Ogni storico svolge un lavoro di indagine. Nella storia del diritto è importante riflettere sulla parola "storia": essa è l'insieme degli eventi e la nostra definizione è "evenemenziale", ovvero una successione di eventi che ci forniscono punti di riferimento.

Marc Leopold Benjamin Bloch, storico specializzato nel Medioevo, scrisse opere sulla società feudale. Tra i suoi libri più noti vi è **I re taumaturghi**, in cui racconta la credenza popolare secondo cui i re avevano il potere di compiere miracoli. Persone affrontavano lunghi pellegrinaggi per ottenere una guarigione miracolosa al cospetto del sovrano.

Bloch, insieme a Lucien Febvre, fondò la rivista **Les Annales** a Parigi, che rivoluzionò lo studio della storia. Essi affermavano che non bastava analizzare la semplice successione degli eventi, ma che era necessario comprendere anche i movimenti profondi che attraversano i secoli, come le credenze popolari, i cambiamenti nella vita quotidiana (la cottura del pane, la costruzione delle case, il ruolo della donna, ecc.). Questi aspetti non emergono nella storia tradizionale, dove si tende a concentrarsi solo sugli eventi principali, trascurando tutto ciò che condiziona realmente la vita delle persone.

Negli anni '30, questo approccio era rivoluzionario e aprì nuovi orizzonti nello studio della storia. **I re taumaturghi** ebbe grande successo poiché dimostrava l'influenza profonda che le credenze popolari avevano sulla società. La storia, quindi, può essere studiata in due modi: attraverso gli eventi oppure concentrandosi su tutti gli aspetti che riguardano l'essere umano (abitudini, costruzioni, pensieri, ecc.).

Nell'antichità, i Greci disprezzavano la storia; i filosofi ritenevano che fosse un mero racconto di fatti senza un reale approfondimento sull'essenza dell'uomo. Aristotele, ad esempio, considerava più importanti la poesia e la filosofia, poiché si occupavano delle grandi questioni dell'umanità (vita, morte, origine dell'uomo). I Romani, invece, avevano un approccio molto diverso: amavano la storia perché la consideravano parte integrante della loro identità e delle loro tradizioni. Cicerone diceva che un uomo senza tradizione non è nulla; per i Romani, la storia era una parte essenziale della formazione e della cultura.

Livio, Polibio e Tacito sono alcuni degli storici più importanti che ci parlano della fondazione e delle imprese di Roma. In sintesi, la storia è una ricerca che diventa racconto e non è mai statica, ma in continua evoluzione.

Come si studia la storia?

Studiare la storia antica pone una serie di problemi, poiché ci è accessibile solo in parte. Ad esempio, di Livio conosciamo solo una piccola parte delle sue opere. Gli storici antichi avevano un approccio rispettoso ma anche più libero alla scrittura della storia: mescolavano folklore, mitologia e fatti storici, il che può rappresentare un problema.

La storia antica si studia attraverso le fonti, che possono essere:

- **Fonti narrative**: testi scritti come racconti o cronache.
- **Fonti materiali**: monete, epigrafi su templi o edifici pubblici, reperti archeologici come semi e oggetti d'uso quotidiano. Anche le pitture possono raccontare aspetti della vita antica.

Tutto questo, grazie all'approccio di storici come Bloch, ci permette di capire non solo i grandi eventi, ma anche l'evoluzione culturale e sociale dell'umanità.

Fonti storiche

Non tutte le fonti sono affidabili, e ogni storico deve fare una selezione critica delle fonti da utilizzare. È fondamentale porsi delle domande: la fonte è attendibile? È utile per il nostro studio? L'affidabilità e l'utilità sono criteri essenziali nel lavoro dello storico.

Che cos'è il diritto?

Il diritto è un insieme di norme, ma le norme da sole non sono sufficienti per costruire un sistema giuridico. Il diritto include anche:

- **L'assetto istituzionale**: ovvero l'insieme delle istituzioni che applicano e interpretano le norme.
- **L'interpretazione**: il giurista interpreta e adatta la norma al contesto sociale, valutando ciò che è giusto o ingiusto. L'interpretazione è fondamentale perché rende il diritto dinamico e adattabile al contesto.

Il diritto deve essere coerente e autosufficiente, basato su dati (norme), figure (istituzioni) e metodo (interpretazione). È fluido, poiché cambia costantemente con il mutare della società e della cultura. Ad esempio, la Costituzione italiana del 1948 è stata interpretata in modi diversi nel corso del tempo, adattandosi alle nuove sensibilità.

Il diritto, quindi, è parte della cultura di un popolo e riflette il modo in cui esso vive e si evolve. Un esempio concreto è la crescente attenzione alla classe energetica degli edifici, che fino a pochi anni fa non era considerata rilevante.

Questi appunti offrono una panoramica su come la storia e il diritto siano strettamente connessi alla cultura e alle tradizioni di una società.